

CALENDARIO 1

1997
YEAR CALENDAR

GRUPPO LIPPIELLO



CALENDARIO 1

9

9

7

YEAR CALENDAR

GRUPPO LIPPIELLO

Fotografie
Photographs

Fabrizio Fioravanti

Presentazione
Foreword

Francesco Moschini

Secondo calendario della serie 1996-1999
edizione fuori commercio a tiratura limitata
di 600 copie

Second year calendar of the 1996-1999
series.limited edition out of trade
in 600 copies

Presentazione

Luoghi della ricomposizione di un universo in sospensione.

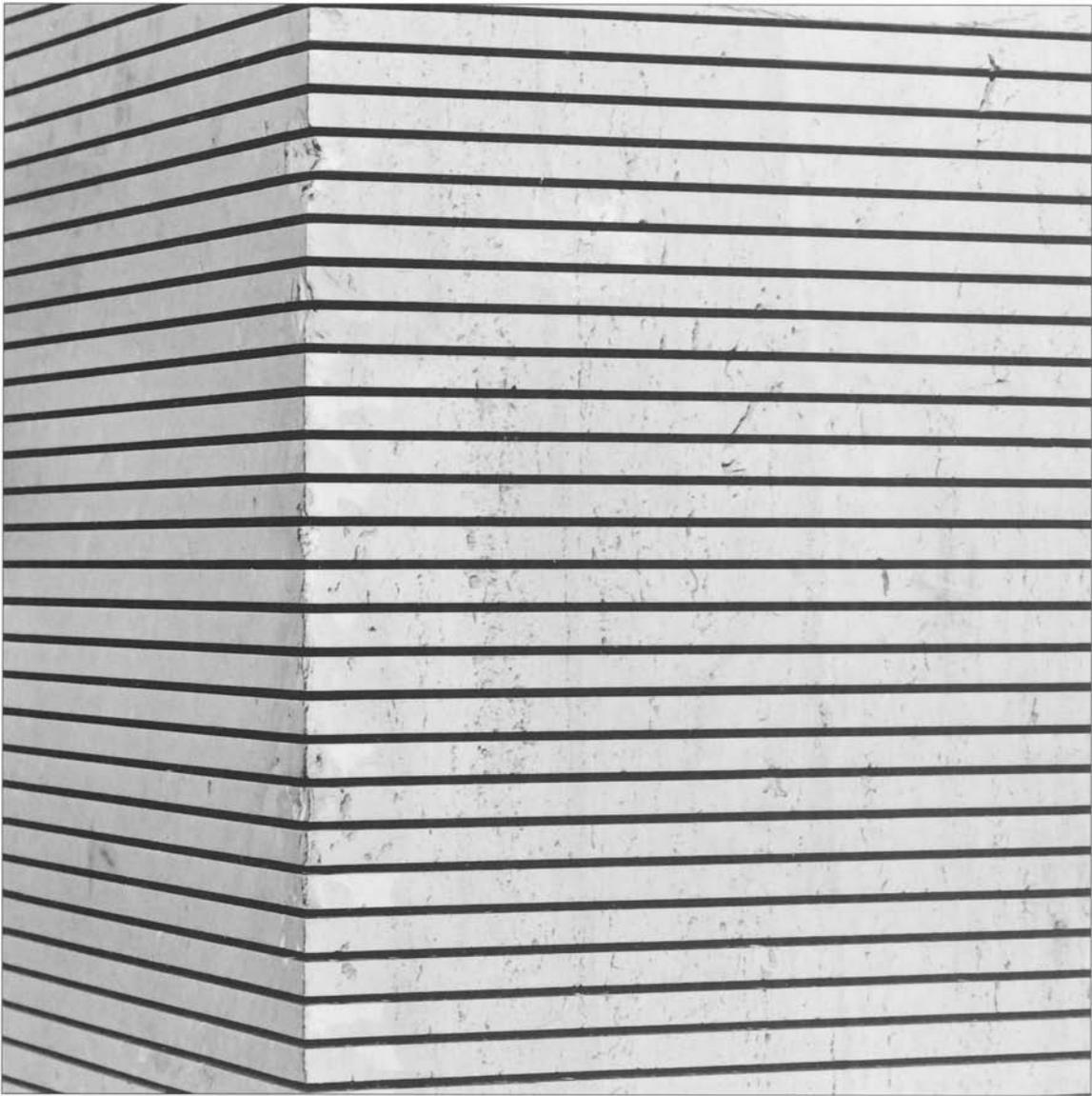
FRANCESCO MOSCHINI

Le nuove fotografie di Fabrizio Fioravanti selezionate per l'attuale edizione del calendario 1997 del Gruppo Lippiello tendono a sottolineare la immediata continuità con quelle pubblicate nell'edizione precedente. Tutto ciò non sul filo di una continuità tematica (che, comunque, è ineliminabile proprio per gli elementi che costituiscono il filo conduttore di tutta la ricerca iconografica individuata per la serie in successione delle diverse annualità del calendario) quanto, piuttosto, per il fatto che quanto nella prima tappa era presentato in maniera narrativa, come raggelata espressione di un materiale fuoriuscito, quasi per una scossa tellurica, da un paesaggio desertificato, si presenta, in questa nuova tappa, in una ritrovata riappacificazione che è quella determinata dal suo stato di quiete. Su questa ritrovata condizione di sospensione F. Fioravanti fissa lo sguardo senza implicazioni ideologiche ma sicuramente facendo riferimento alla migliore tradizione delle avanguardie fotografiche. Sostituisce però alla vertigine estetica della modernità ed agli enigmi fotografici di Rodtchenko la più pacata serenità conquistata attraverso la coscienza di quell'ordine ironico sicuramente memore degli sguardi enfaticanti, perché troppo ravvicinati, del David Byrne (Talking Heads) di *True Stories*. F. Fioravanti isola l'evento rendendolo in tal

modo evocativo, attribuendogli, in questa fissazione iconica, un valore fino a che esso non si trasforma in "evento estetico". Questa scelta è profondamente significativa della particolare attenzione, verso l'astratta spazialità mnemonica e rievocativa della ricerca artistica. All'eccesso di realtà che "segna" drammaticamente l'opera di un artista come Diane Arbus, corrisponde, nella ricerca di F. Fioravanti, una parallela atmosfera ma ottenuta però con una tecnica opposta, che consiste nella massima sottrazione di elementi reali. Il troppo pieno dell'una ed il troppo vuoto di realismo dell'altro producono tuttavia un uguale effetto di spiazzamento ed una identica sensazione di inquietudine, quel "mal di mare in terra ferma" prodotto dall'introduzione di un elemento "perturbante": l'assoluta astrazione iconica, non sublimante, che rimanda ad una dimensione inconscia e mitizzata del tempo e dello spazio. Tuttavia, proprio attraverso l'apparentemente inspiegabile coesistenza di elementi eterogenei, il "perturbante" viene esorcizzato introducendo un sorprendente effetto ironico che punta sul paradosso della scelta del particolare: la troppo teatrale caduta della foto a sipario dedicata alla "contornatrice", l'eccesso di squadernamento in avanti di quella dedicata al "lavaggio", l'impenetrabilità di quella dedicata al

“tagliablocchi”, l’epocalità da allunaggio di quelle dedicata alla “ripresa di stuccatura”, la riduzione a macchina celibe di quella dedicata al “ventilatore” o, infine, la nostalgia di un mitizzato mondo agricolo, con il suo carattere regressivo, di quelle dedicate al “contatore metrico” o al “volano del telaio”. Il tutto in una perenne oscillazione tra inevitabile coscienza della ineluttabilità del futuro e patetico sguardo rivolto all’indietro quasi a cercare di fermare il tempo. Nella densità dell’immagine iconica l’evento estetico diviene estatico, “movimento” dalla percezione all’intuizione. In tal modo, attraverso la profonda consapevolezza del mezzo tecnico, F. Fioravanti sembra voler fondere una simbolica del moderno, le cui figure stanno *in mezzo*, tra un passato, evocato nell’archetipo delle macchine quasi viste nella loro condizione arcaica, ed un futuro, suggerito dal nuovo disporsi di queste forme concepite quali pezzi autonomi, disponibili per la costruzione di una nuova, ma sempre antica, immagine del mondo. Ma, nella fotografia, anche lo strumento tecnico è *in mezzo*, materialmente posto tra l’oggetto ed il soggetto. E questa mediazione determina un approccio più distaccato dal reale, la macchina diviene un filtro attraverso il quale le immagini sono selezionate. Fatta eccezione per l’istantanea, lo scatto rappresenta infatti solo l’ultimo istante della ricerca, quello che ne decreta, seppure solo momentaneamente, la fine, o piuttosto le innumerevoli “fini” come sembrano indicare le numerose foto di uno stesso soggetto scattate da F. Fioravanti. Ogni immagine è una soglia della conoscenza, ciascuna dà accesso ad una diversa perce-

zione-intuizione di un unico contesto, rivelandone e riscoprendone, ogni volta, i diversi e molteplici aspetti, ma è anche il mezzo di una ricognizione che, di volta in volta, sottolinea un particolare, un dettaglio prendendo possesso lentamente dell’oggetto che solo alla fine si offre nella sua ricomposta e rinnovata unitarietà e complessità. Tutto ciò fa affiorare dall’opera di F. Fioravanti, profondamente radicato, un sentimento della perdita, del lutto, in quanto unica possibilità di estraneazione. Ma non vi è alcuna malinconia in queste immagini, poiché esse non inseguono fantasmi dell’*imagerie*, tentano, invece, un dire che non nasconda né riveli, ma significhi. In tal modo le cose stesse si trasformano, perdono ogni loro aspetto puramente funzionale e strumentale, per *darsi a vedere*. Perciò l’ossessionante ripetersi degli oggetti, le relazioni che fra loro sono mostrate e sottolineate, trasformano il quotidiano da cui traggono origine per renderlo oggetto di quel pensiero che M. Heidegger definirebbe meditante in contrapposizione al pensiero calcolante. La conoscenza, alla quale le immagini di F. Fioravanti sembrano voler introdurre, dà un altro senso alle cose, mentre da un altro ne rivela il mistero, l’enigma metafisico, dall’altro le rende fenomeni, eventi posti nel tempo del mistico. Un’altra forma dell’esperienza senza per questo che l’esperienza stessa si faccia totalizzante, ma al contrario sottolineandone, come in tutta la ricerca di F. Fioravanti, la frammentarietà, ma anche, l’ineffabilità. La fotografia si è finalmente trasformata in espressione artistica, in una interpretazione del reale che trascende l’oggetto della visione per farsi “espressione”.



Lastre a misura fissa
Cut-to-size slabs

G E N N A I O

1
9
7
9
A
R
Y
J

Lunedì

6 13 20 27

MONDAY

Martedì

7 14 21 28

TUESDAY

Mercoledì

1 8 15 22 29

WEDNESDAY

Giovedì

2 9 16 23 30

THURSDAY

Venerdì

3 10 17 24 31

FRIDAY

Sabato

4 11 18 25

SATURDAY

Domenica

5 12 19 26

SUNDAY

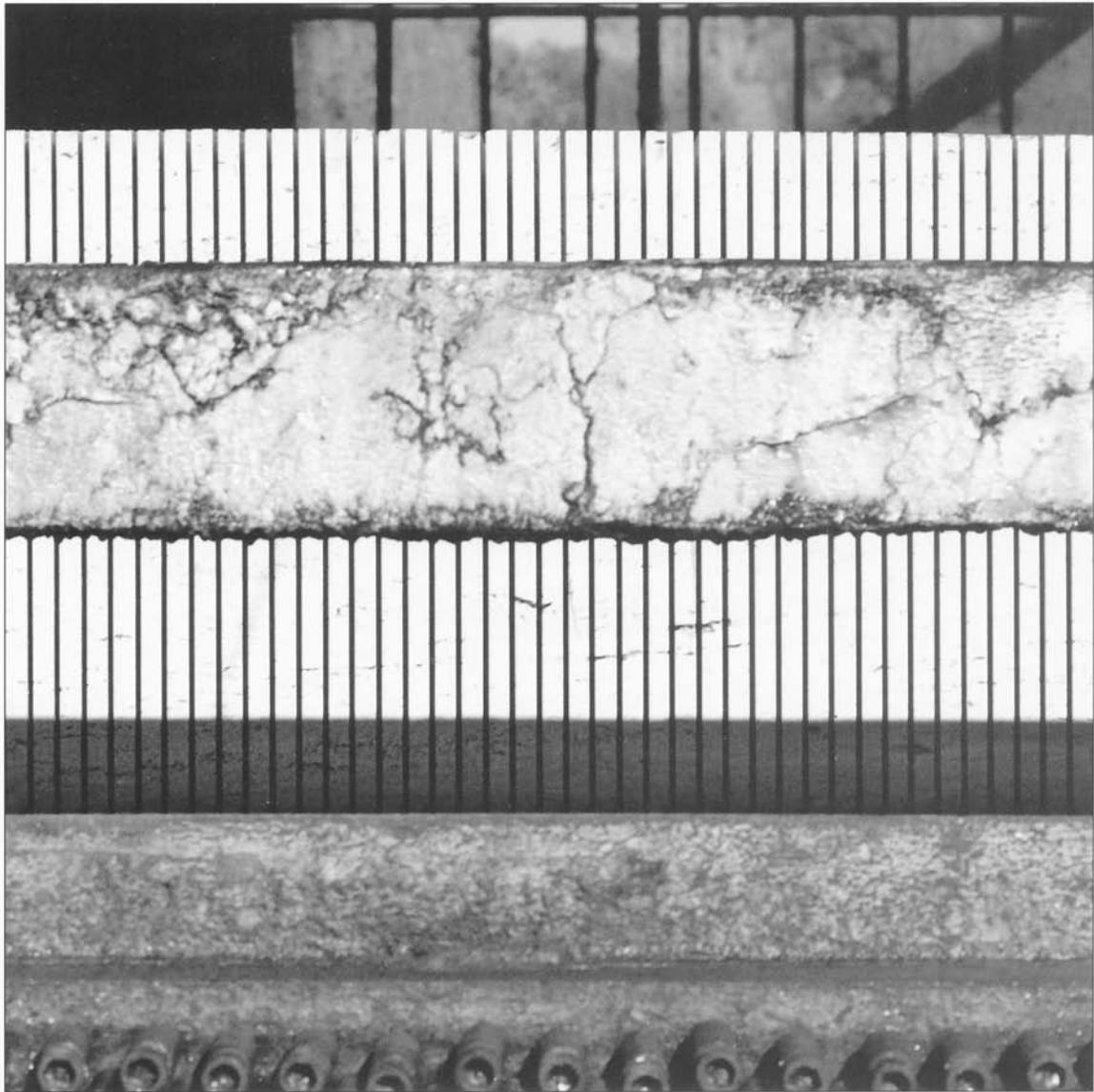


Volano del telaio
Fly-wheel of a frame saw

F E B B R A I O 1

Lunedì	3	10	17	24	MONDAY
Martedì	4	11	18	25	TUESDAY
Mercoledì	5	12	19	26	WEDNESDAY
Giovedì	6	13	20	27	THURSDAY
Venerdì	7	14	21	28	FRIDAY
Sabato	1	8	15	22	SATURDAY
Domenica	2	9	16	23	SUNDAY

9
7
F E B R U A R Y



Portalame
Blade-holder

M A R Z O 1

Lunedì 3 10 17 24 31 *MONDAY*

Martedì 4 11 18 25 *TUESDAY*

Mercoledì 5 12 19 26 *WEDNESDAY*

Giovedì 6 13 20 27 *THURSDAY*

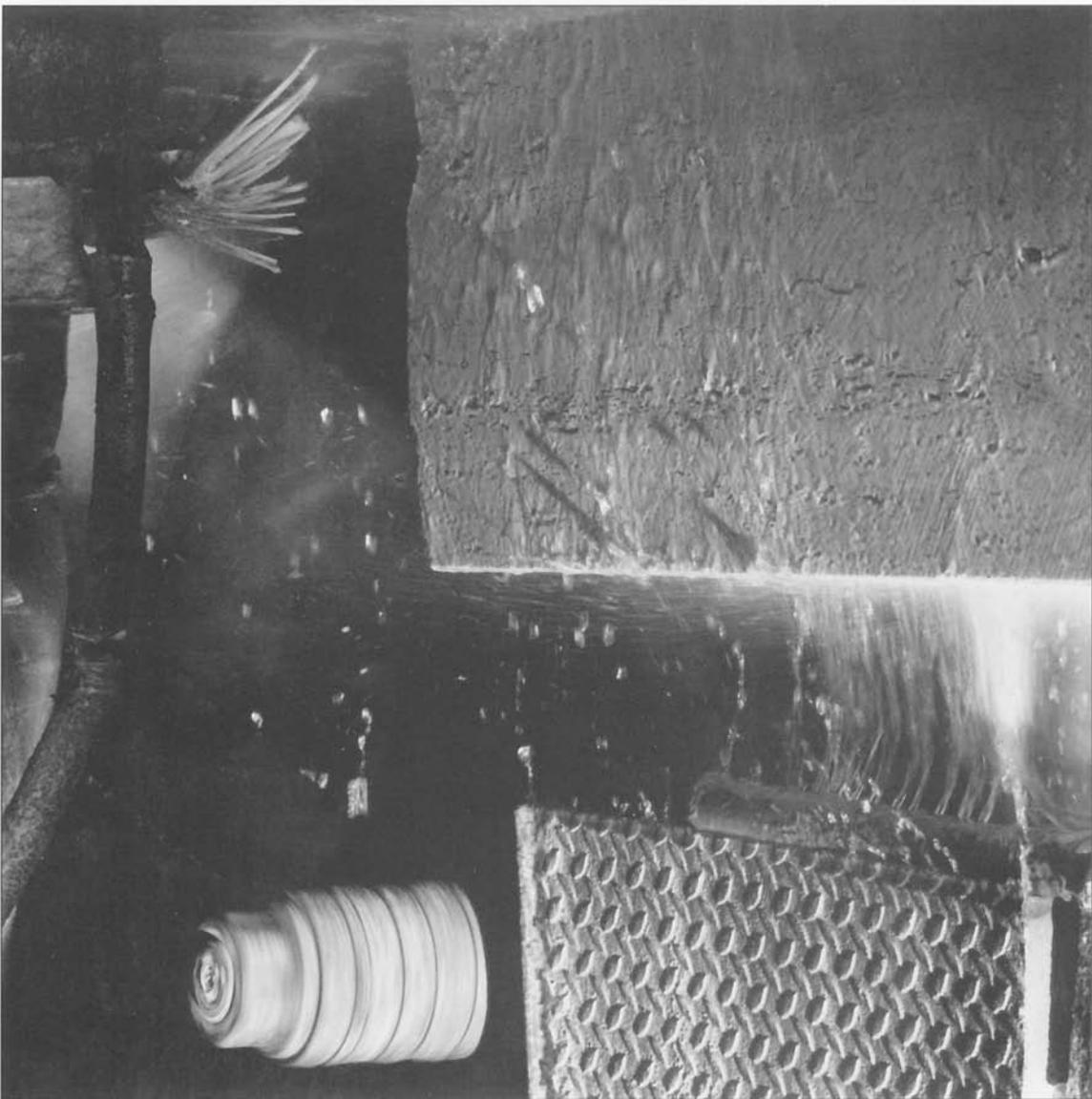
Venerdì 7 14 21 28 *FRIDAY*

Sabato 1 8 15 22 29 *SATURDAY*

Domenica 2 9 16 23 30 *SUNDAY*

M A R C H 7 9 9

Tagliablocchi
Block cutter



A P R I L E 1

Lunedì		7	14	21	28	MONDAY
Martedì	1	8	15	22	29	TUESDAY
Mercoledì	2	9	16	23	30	WEDNESDAY
Giovedì	3	10	17	24		THURSDAY
Venerdì	4	11	18	25		FRIDAY
Sabato	5	12	19	26		SATURDAY
Domenica	6	13	20	27		SUNDAY

APRIL 7 9 9



Ripresa di stuccatura su travertino noce
Rifilling on brown travertine

M A G G I O 1

Lunedì 5 12 19 26 *MONDAY*

Martedì 6 13 20 27 *TUESDAY*

Mercoledì 7 14 21 28 *WEDNESDAY*

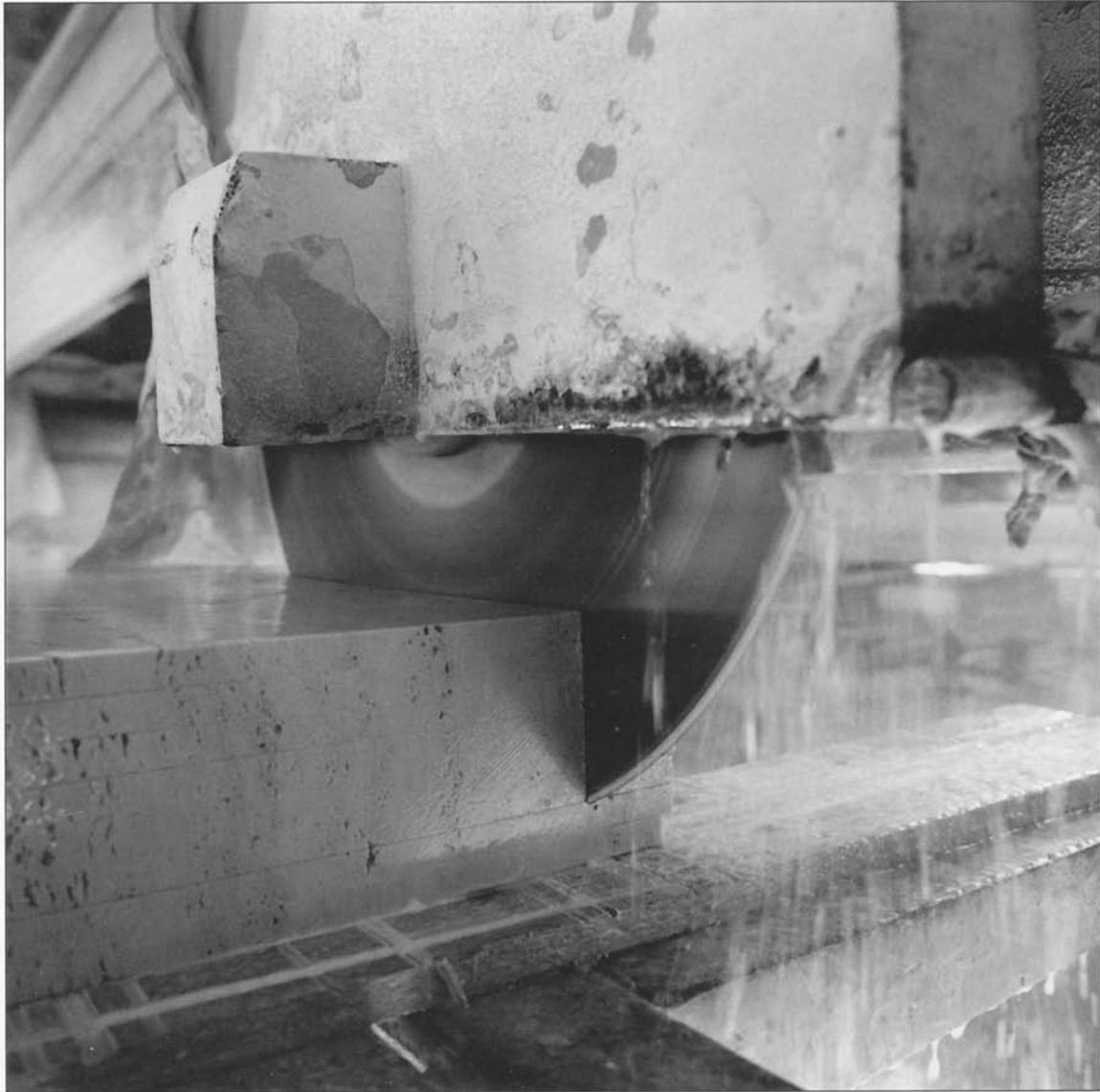
Giovedì 1 8 15 22 29 *THURSDAY*

Venerdì 2 9 16 23 30 *FRIDAY*

Sabato 3 10 17 24 31 *SATURDAY*

Domenica 4 11 18 25 *SUNDAY*

9
9
7
M A Y

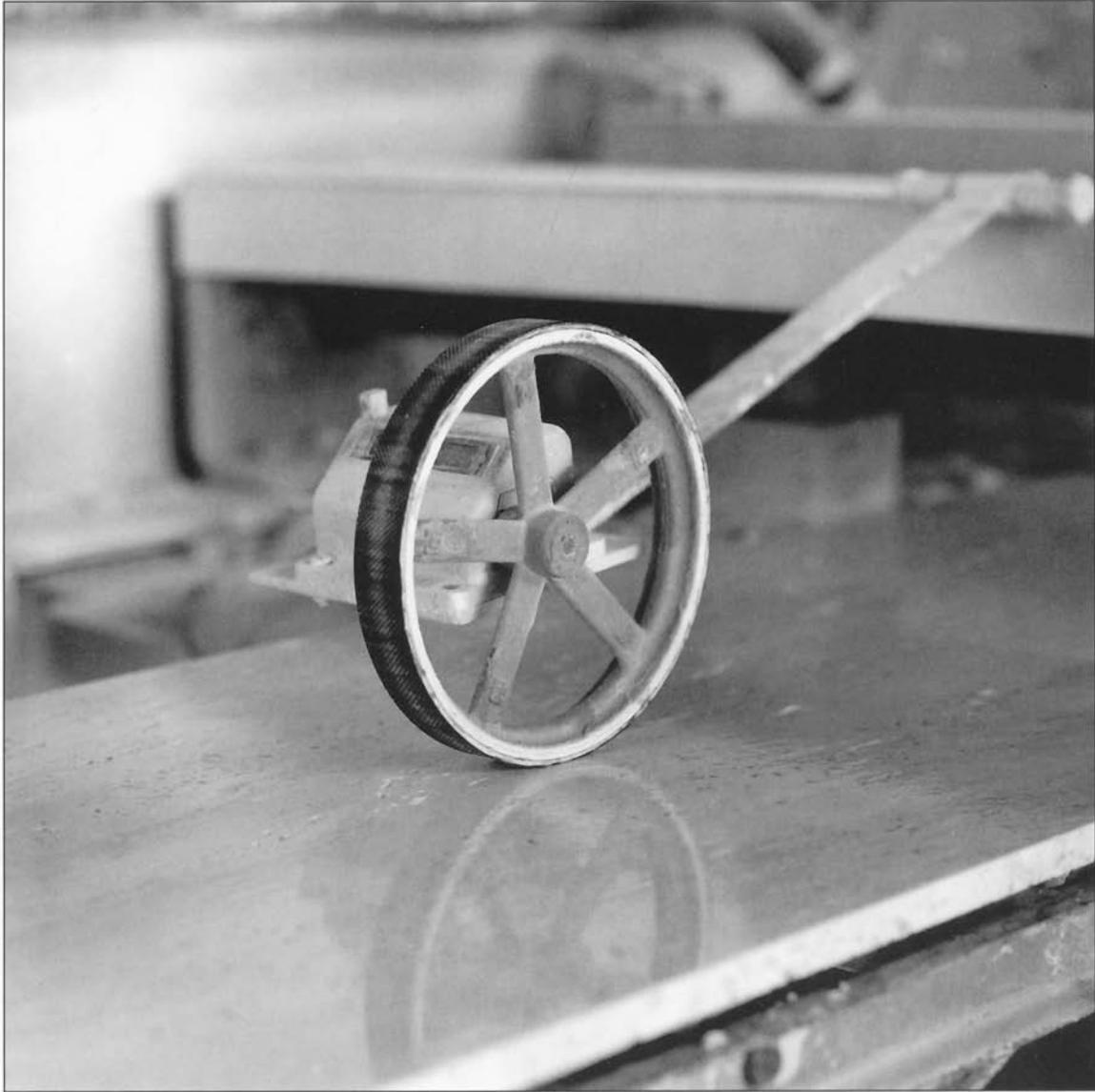


Fresa gigante
Block saw

G I U G N O

1
9
9
7
J U N E

Lunedì	2	9	16	23	30	MONDAY
Martedì	3	10	17	24		TUESDAY
Mercoledì	4	11	18	25		WEDNESDAY
Giovedì	5	12	19	26		THURSDAY
Venerdì	6	13	20	27		FRIDAY
Sabato	7	14	21	28		SATURDAY
Domenica	1	8	15	22	29	SUNDAY



Contatore metrico di filagne
Strip-meter

L U G L I O 1

Lunedì 7 14 21 28 *MONDAY*

Martedì 1 8 15 22 29 *TUESDAY*

Mercoledì 2 9 16 23 30 *WEDNESDAY*

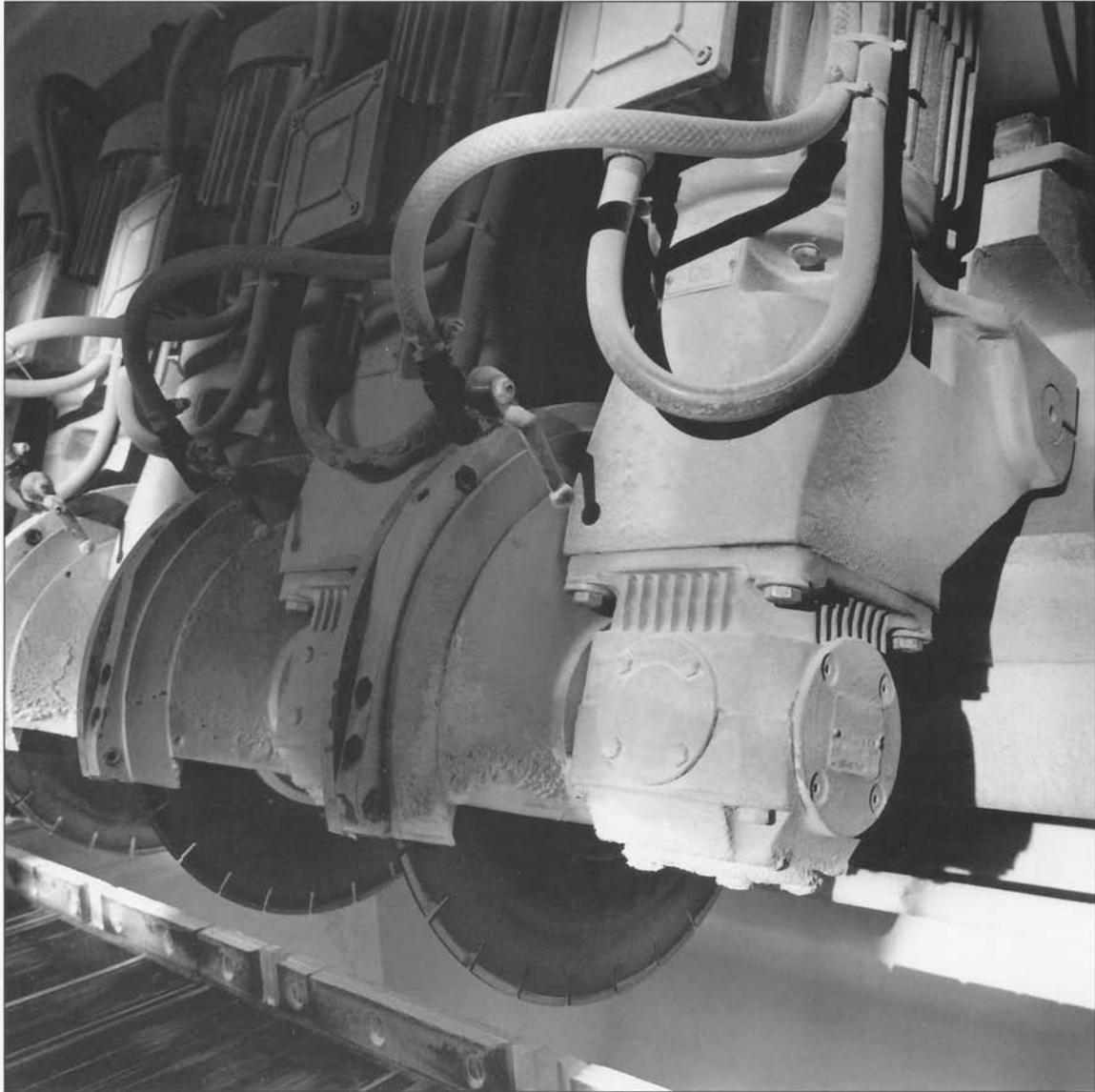
Giovedì 3 10 17 24 31 *THURSDAY*

Venerdì 4 11 18 25 *FRIDAY*

Sabato 5 12 19 26 *SATURDAY*

Domenica 6 13 20 27 *SUNDAY*

9
9
7
J
U
L
Y



Attestatrice multipla
Multiple crosscutter

A G O S T O

1

Lunedì

4 11 18 25

MONDAY

Martedì

5 12 19 26

TUESDAY

Mercoledì

6 13 20 27

WEDNESDAY

Giovedì

7 14 21 28

THURSDAY

Venerdì

1 8 15 22 29

FRIDAY

Sabato

2 9 16 23 30

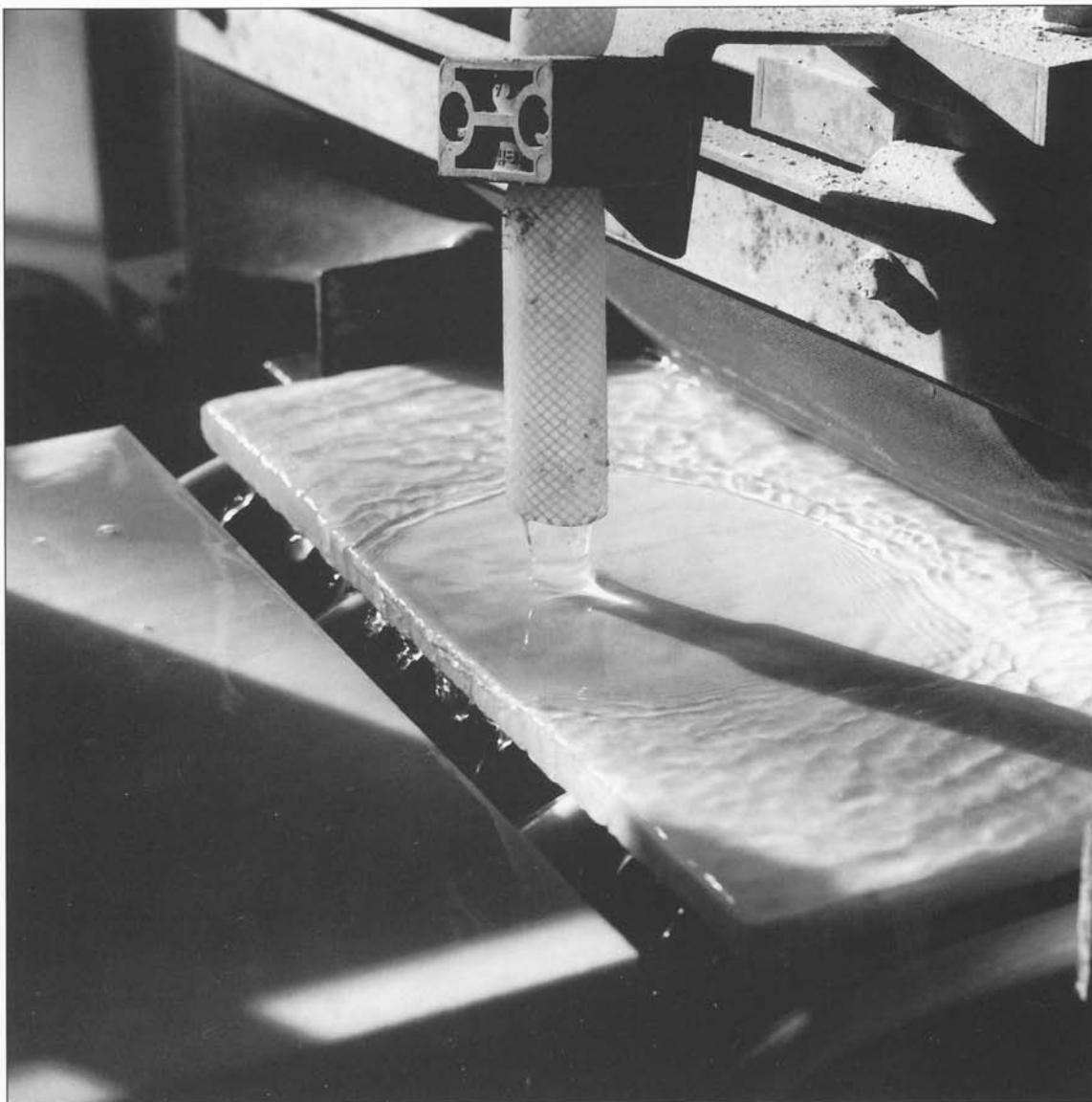
SATURDAY

Domenica

3 10 17 24 31

SUNDAY

9
9
7
9
S
T
A
U
G
U
S
T



Lavaggio delle marmette
Tyle washing

S E T T E M B R E

1

9

9

7

B

E

R

B

E

R

S

E

P

T

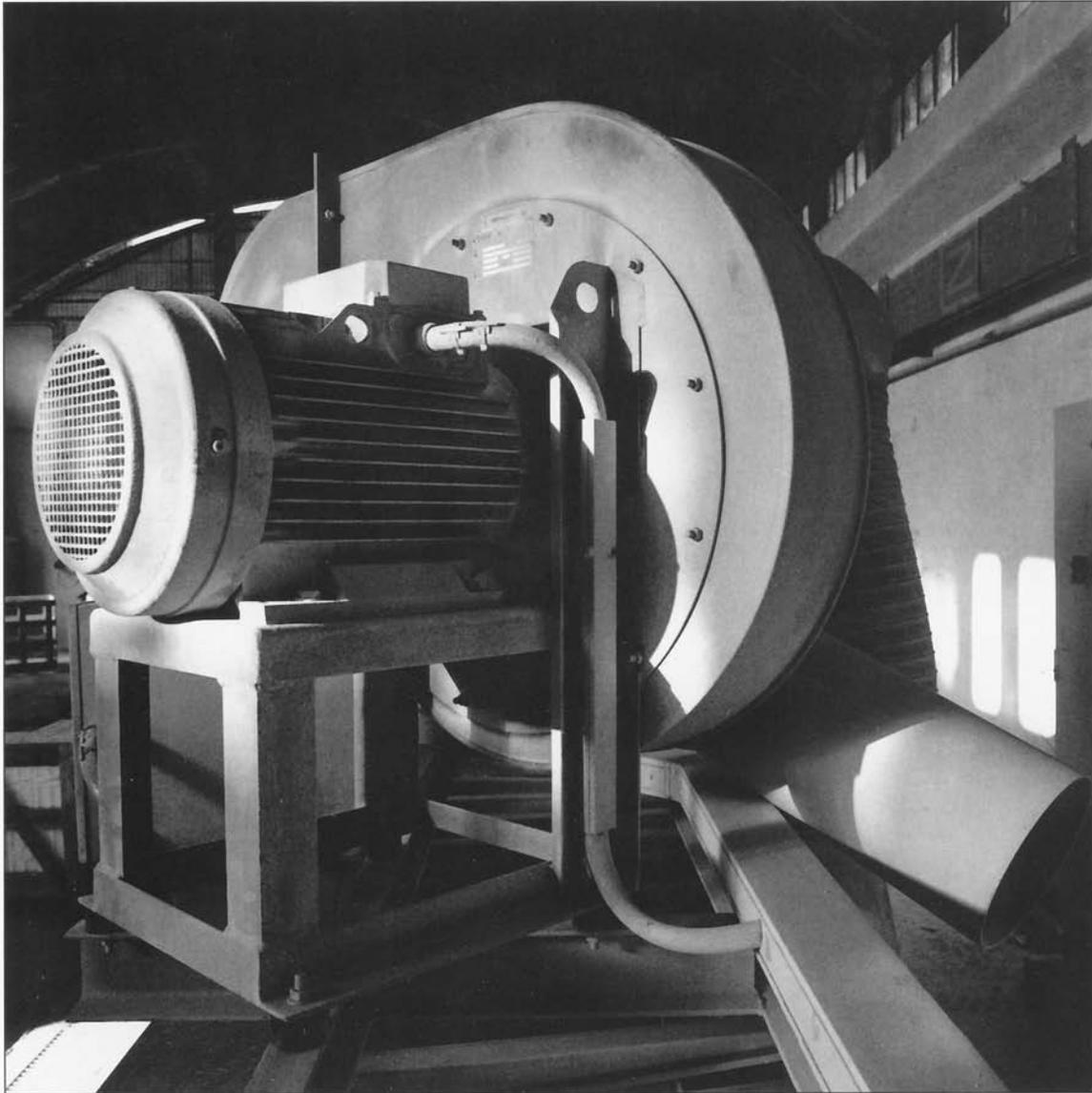
E

M

B

R

Lunedì	1	8	15	22	29	MONDAY
Martedì	2	9	16	23	30	TUESDAY
Mercoledì	3	10	17	24		WEDNESDAY
Giovedì	4	11	18	25		THURSDAY
Venerdì	5	12	19	26		FRIDAY
Sabato	6	13	20	27		SATURDAY
Domenica	7	14	21	28		SUNDAY



Ventilatore/Asciugatore
Electric dryer

O T T O B R E 1

Lunedì

6 13 20 27 *MONDAY*

Martedì

7 14 21 28 *TUESDAY*

Mercoledì

1 8 15 22 29 *WEDNESDAY*

Giovedì

2 9 16 23 30 *THURSDAY*

Venerdì

3 10 17 24 31 *FRIDAY*

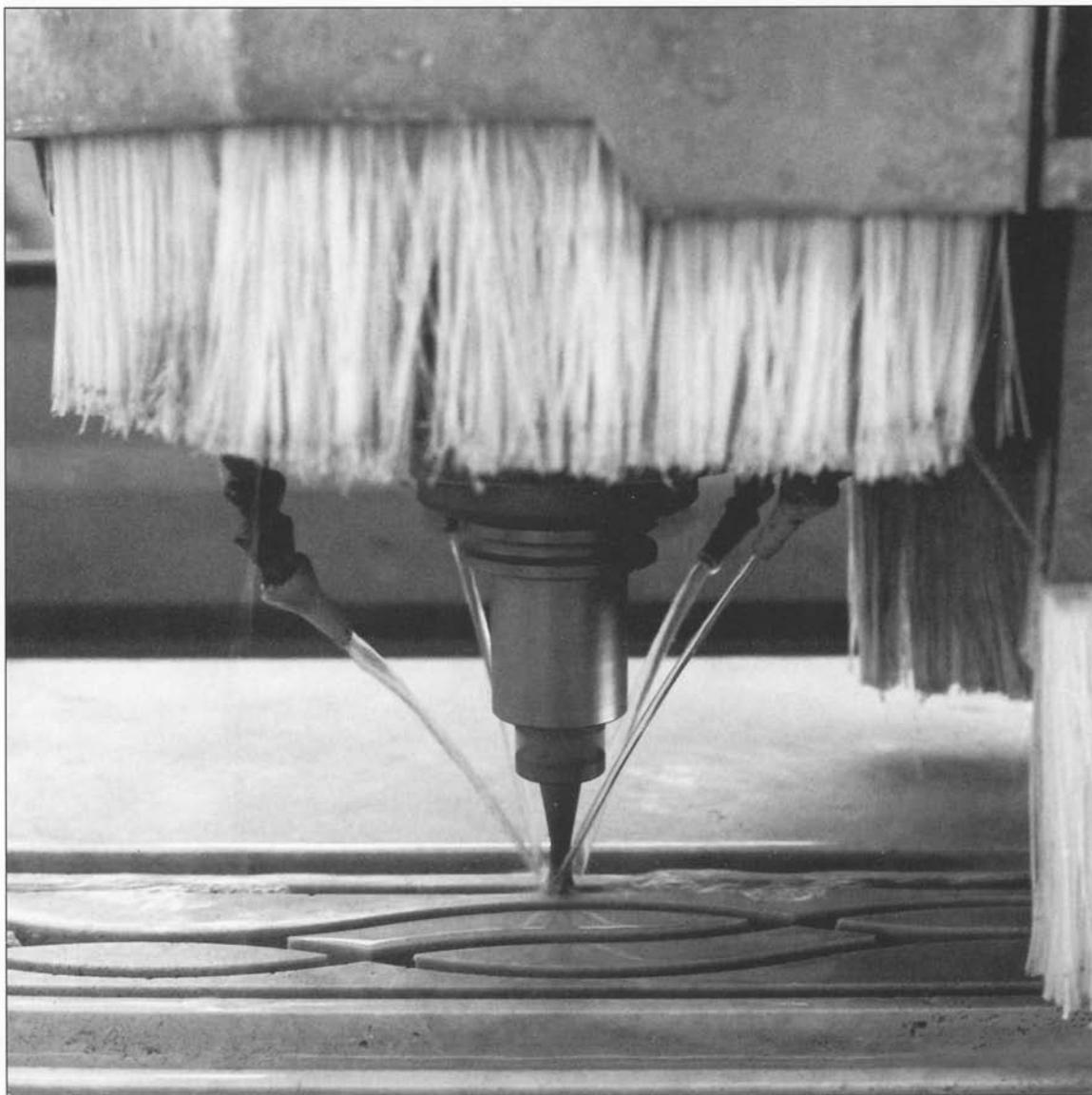
Sabato

4 11 18 25 *SATURDAY*

Domenica

5 12 19 26 *SUNDAY*

O C T O B E R 1 9 9 7



Contornatrice a controllo numerico
Numerically controlled shaping machine

N O V E M B R E

1

9

9

7

R

B

E

M

N

Lunedì

3 10 17 24

MONDAY

Martedì

4 11 18 25

TUESDAY

Mercoledì

5 12 19 26

WEDNESDAY

Giovedì

6 13 20 27

THURSDAY

Venerdì

7 14 21 28

FRIDAY

Sabato

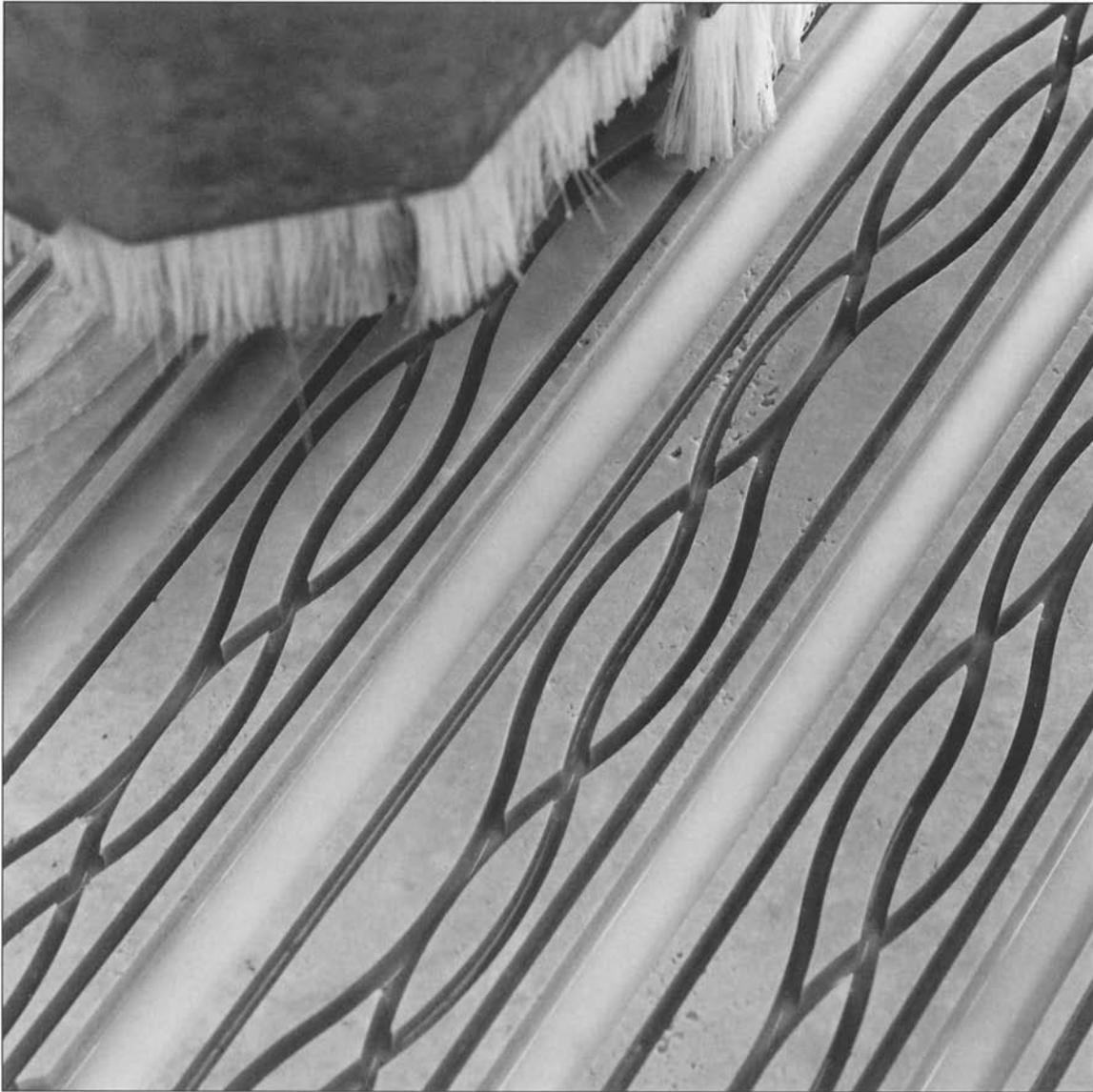
1 8 15 22 29

SATURDAY

Domenica

2 9 16 23 30

SUNDAY



Lavorazione su disegno C.A.D.
Work being done from C.A.D. project

D I C E M B R E 1

Lunedì 1 8 15 22 29 *MONDAY*

Martedì 2 9 16 23 30 *TUESDAY*

Mercoledì 3 10 17 24 31 *WEDNESDAY*

Giovedì 4 11 18 25 *THURSDAY*

Venerdì 5 12 19 26 *FRIDAY*

Sabato 6 13 20 27 *SATURDAY*

Domenica 7 14 21 28 *SUNDAY*

9
9
7
R
B
E
R
D
E
C
E
M
B
E
R

Foreword

Places of Recomposition of a Suspended Universe.

by **FRANCESCO MOSCHINI**
(translated by **Nicola D'Ugo**)

The new photographs by Fabrizio Fioravanti selected for the present edition of Gruppo Lippiello's 1997 year calendar tend to underline the immediate continuity with those published in the previous edition. All this not so much on the thread of a thematic continuity (that, however, can't be eliminated because of those elements that form the leading thread of the entire iconographic research individuated for the sequential series of the different years of the calendar) as, rather, for the fact that what at the first stage was presented in a narrative manner, like a congealed expression of an outpoured material, almost caused by a tellurian quake, from a waste landscape, shows up, at this new stage, in a regained pacifying determined by its state of stillness. On such a re-emerged state of suspension Fioravanti fixes his look without ideological implications, but certainly referring to the best tradition of photographic vanguards. He substitutes, though, the aesthetical vertigo of modernity and the Rodtchenko's photographic enigmas with the quieter serenity conquered by the consciousness of that ironic order certainly mindful of the too enhanced, emphasised glances of *True Stories*' David Byrne (Talking Heads). Fabrizio Fioravanti isolates the event rendering it evocative, giving it, in its iconic fixing, a value that ends by tran-

sforming it in 'aesthetical event'. Such a choice is deeply signifying of the special attention to the mnemonic abstract spatiality and its evoking the artistic research. In the present case, a parallel atmosphere, but obtained with an opposite technique consisting in the maximum subtraction of real elements, corresponds to the excess of reality that dramatically 'marks', as in the work of an artist like Diane Arbus. The too much fullness of the one and the too much emptiness of realism of the other produce an equal effect of displacement and an identical sensation of unquietness, that "sea-sickness on terra firma" produced by the introduction of a "perturbing" element: the absolute iconic abstraction, unsubliming, that refers to an unconscious and mythicized dimension of time and space. Nevertheless, through the apparently unexplainable coexistence of heterogeneous elements, the "perturbing" is exorcized introducing a surprising ironic effect that counts upon the paradox of the choice of the detail: the too theatrical fall of the curtain in the photo dedicated to the "shaping machine", the excess of enhancing of the one dedicated to the "washing", the impenetrability of the one dedicated to the "block cutter", the moon-landing epochal effect of the one dedicated to the "refilling", the *macchina celibe* reduction of the one dedi-

cated to the “electric dryer” or the nostalgia of mythicized agricultural world, with its regressive character, of those dedicated to the “meter” or to the “fly-wheel of a frame saw”. All this in an everlasting oscillation between the inevitable consciousness of the ineluctability of future and the pathetic backward glance, almost trying to stop time. In the iconic image density, the aesthetical event becomes ecstatic, “movement” from perception to intuition. In such a way, Fioravanti seems, through the profound consciousness of his medium, to be willing to cast a symbology of modernity, whose figures are in the middle: in the middle of a past, evoked by the archetype of the machinery almost seen in its archaic condition, and of a future, suggested from the new arrangement of those shapes conceived as autonomous pieces, arranged for the construction of a new, always ancient, image of the world. But in photography also the technical instrument is put in the middle, materially set between the object and the subject. And this mediation determines a more detached approach from reality, and the machine becomes a filter through which images are selected. Apart from the snapshot, the shooting represents just the last instant of the research, the one that decrees, though momentarily, its end, or rather its innumerable ends, as the numerous photos of the same object shot by F. Fioravanti appear to point out. Each photo is a threshold on knowledge, each one giving access to a different perception-intuition of the same context, revealing and rediscovering each time its different

and manifold aspects. But it's also the mean of a recognition that, from time to time, underlines a particular, a detail, slowly taking possession of the object that only at the last instant offers its recomposed and renewed unity and complexity. For such a reason, a sentiment of loss, of mourning, profoundly rooted, emerges from Fioravanti's work as a unique possibility of estrangement. There's no melancholy in these pictures, for they do not pursue ghosts of the *imaginerie*, they try, instead, to say that doesn't hide nor reveal, but signifies. This way, things themselves transfigure, loosing any instrumental and purely functional aspect of theirs, to give themselves up to be looked at. So the obsessing repeating of the objects, the relations that are showed and underlined between them, transfigure the daily life from which they are originated in order to turn it into an object of that thought that Martin Heidegger would define as meditating in opposition to the calculating thought. The knowledge—which Fioravanti's pictures seem to introduce—conveys another meaning to the things, while revealing the mystery, the metaphysical enigma on one hand and, on the other, rendering them phenomena, events set in the mystic time. Another form of experience, without arriving, on this aspect, to achieve a totalizing experience, but, on the contrary, moving as far as to underline the fragmentarity and, also, the ineffability, as is shown by his entire research. Photography has finally transformed into an artistic expression, an interpretation of reality that transcends the object of vision to become expression.

Responsabilità scientifica
del progetto culturale
A.A.M. Architettura Arte Moderna

Scientific responsibility
of this cultural project
(Modern Architecture and Art)

Progetto grafico
Graphic designer

Francesca Cutri

Fotografie
Photographs

Fabrizio Fioravanti

Traduzioni
Translations

Nicola D'Ugo

Presentazione
Foreword

Francesco Moschini

La realizzazione
di questo progetto
è stata possibile grazie
al supporto delle strutture
dell'Istituto Europeo
di Design di Roma.

The realization of this project has been possible
thanks to the means offered by the Istituto Europeo di
Design di Roma. (European Institute of Design in
Rome)

I copyright appartengono
ai singoli autori.

Copyrights are of the single authors.

GRUPPO LIPPIELLO

SOCIETA' DEL TRAVERTINO ROMANO

LI.GE.I

MARMI CECCHETTI

OFFICINA ROMANA DEL DISEGNO

Estrazione in blocchi di travertino dalle proprie cave di Tivoli e di Guidonia, segagione in lastre e taglio a disegno e seriale, progettazione e posa in opera di pavimenti, rivestimenti, arredi di interni e arredi urbani. Realizzazione di sculture e oggetti d'arte.

(ROMAN TRAVERTINE SOCIETY)

(LI.GE.I)

(CECCHETTI MARBLE)

(ROMAN DESIGN FACTORY)

Travertine block quarryng from one' own caves in Tivoli and Guidonia, plate sawing and serial and design cutting. Pavement and revetment design and setting for interiors and outdoor decoration. Realization of sculptures and artistic items.

UNIVERSAL GRANITI

Segagione e taglio a disegno e di serie di marmi graniti e travertini.

(UNIVERSAL GRANITE)

Serial and design sawing and cutting of many varieties of marble, granite and travertine.

Selezione delle realizzazioni
Selected realizations
del **GRUPPO LIPPIELLO**

ROMA

Ministero affari esteri :arch. Del Debbio
Palazzo Italcasse arch. M.Vitale
Moschea arch. P.Portoghesi, ing. U.Gigliotti,
S.Mosawi
Palazzo Corrodi arch. P. Portoghesi, arch. G.
Bertocchi
Terza Università :arch. A. Palmieri
Chiesa Suore Prezioso Sanguè arch. P.Amerighi
Chiese S. Maria della Speranza studio Valle
Via Giulia e la Scuola Romana di Architettura
G.Accasto, P.Angeletti, A.Anselmi, C.Aymonino,
G.Bianco, S.Cordeschi, C.d'Amato, C.Dardi,
G.d'Ardia, V.de Feo, M.Nye, G.Ercolani, P.Eroli,
M.Martini, I.Micara, M.Alemi, R.Nicolini,
U.Colombari, G.de Boni, E.N.Schulz,
S.Petruccioli, F.Capolei, F.Pierluisi, G.Colucci,
P.Portoghesi, F.pPrati, G.Priori, M.Fantozzi,
F.Purini, G.Remiddi, D.Selinkic, I.Thermes,
P.Zermani
C.Capotondi sculture
geocranio, snido cubo, bioconica
G.Marotta sculture
l'albero della vita, resti dell'isola di altilia,
loto, rosa luce
Sistemazione p.zza Dante studio Transit
Chiesa Beato Angelico RHL Architettura
Aula udienze Sala Nervi Vaticano
ing. arch. P.I.Nervi

Tivoli

Grand hotel Duca d'Este arch. F.Capoleti & arc
F.Cavani
Palazzo dell'Enel sede di Tivoli arch. F.Capolei

Ancona

Museo Archeologico Nazionale Romano
arch. Berucci

L'Aquila

Uffici finanziari e del tesoro ing. E.Lenti

Reggio Calabria

Nuova Facolta' di agraria arch. C.d'Amato

Helsinki

Espoon Kulttuurikeskus arch.
Arto Sipinen ky.

Monaco

Sport University
Radio Liberty bldg.

Parigi

Bic Palace

Cairo

Arb Academy

Damascò

Sheraton Hotel de Luxe arch.
I.Barbera
Tchreen People Palace eng.
M.F.Richi

Riyadh

Ministry of Hajj and Awqaf
Military Hospital

Jeddah

Meridien Hotel arch.
S.Khairallah, arch. C.Casati,
arch.E.Ponzio
Ministero Esteri ing.S.Rashid
Redd Sea Palace,
Hiyatt Regency Hotel
The National Bank
Hotel Skidmore Owering &
Merrill Architect
Al Madinah Newspaper Bldg.
C.A.C. Consulting Architectural
Municipal Swimming Pool
Palace of the sheikh's family
Williamson Partnership arch.

Hong Kong

Standard Chartered Bank
P.& T. Architects and Engineers

Seul

Lotte Hotel

Baltimora

The Conception H.Moore

Dallas

Concert Hall I.M.Pei Architect
& Partners

Forthworth

Kimbal Museum

Los Angeles

Security National Bank arch.
Albert Martin & Associated

New York

Chase Bank Skidmore Owering
& Merrill arch.
Texaco bldg.

